

Prot. n. 26_2012

Roma, 13 gennaio 2012



Al Ministro della Giustizia
Prof. Avv. Paola Severino
Via Arenula
00186 R O M A

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 R O M A

Al Ministero del Lavoro
Direzione Generale
Tutela Condizioni lavoro
Via Fornovo 8 Pal. B
00192 ROMA

Alla Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge
sul diritto di sciopero
Via Po 16/a
00198 ROMA

Oggetto: Soppressione Uffici giudici di pace – proclamazione dello stato di agitazione dei dipendenti del Ministero della Giustizia- richiesta di attivazione delle procedure di conciliazione.

E' in atto la riorganizzazione della geografia giudiziaria e l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno, prima ancora che doveroso, ascoltare i lavoratori ovvero i protagonisti, o meglio le vittime, delle revisioni.

Abbiamo richiesto l'apertura di tavoli tecnici o almeno il confronto con le OO.SS che invece potrebbero apportare dei contributi significativi e che rappresenta un gesto di attenzione verso i lavoratori.

SEDI NAZIONALI OPERATIVE

Via del Corea 13, – 00186 ROMA
tel. 06.3233363 06/3203311 cell 3470662930
Fax 06/3226052
email corea@uglintesa.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.00
stanza sindacale n.152, I piano
Ministero della Giustizia via Arenula 70 ROMA
tel e fax 06.64760230 - 349.1429660
email giustizia@uglintesa.it

Nel corso della riunione al Ministero della Giustizia per la mappatura delle RSU svoltasi l' 11 gennaio u.s. l'Amministrazione ha dichiarato che erano in corso i lavori sulla soppressione degli uffici dei giudici di pace ma non conosceva alcun termine, il giorno successivo è stato pubblicato sul sito internet del Ministero della Giustizia la notizia dello schema del decreto legislativo.

Nel testo:

- Non è stata stabilita una distanza massima tra la nuova sede di servizio e la precedente (avevamo richiesto che gli spostamenti di sede, che comportassero viaggi quotidiani anche di 50 km al giorno siano operati **su base rigorosamente volontaria**, per non penalizzare oltremodo, oltre che i lavoratori, anche le loro famiglie).
- Non è stata prevista la possibilità di optare per un' altra amministrazione.
- Non è stata prevista la possibilità di personale interessato da decenni ai trasferimenti di veder realizzare le proprie aspettative (che paradossalmente rischierebbe di risultare in sovrannumero nella nuova sede).
- Con la "riassegnazione" del personale degli uffici soppressi secondo quanto indicato nell'emanando decreto legislativo, il personale amministrativo perderebbe sia l'indennità di trasferimento che il diritto ad un punteggio migliore prescritta nella assegnazione d'ufficio nel contratto integrativo sulla mobilità, questo perché, per la legge delega, non è una assegnazione ad altro ufficio né costituisce trasferimento.
- Manca ogni riferimento alla eventuale posizione sovrannumeraria ed al successivo riassorbimento con le future vacanze di organico.
- Manca ogni riferimento alla sorte del personale ministeriale nel caso l'Ufficio del giudice di pace rimanga aperto perché il Comune se ne assume le spese.
- Non si è considerato che la maggior parte degli Uffici è di proprietà del Comune sede dell'Ufficio, che ne cura la manutenzione e riceve annualmente un indennizzo per tale manutenzione. Con la nuova normativa i Comuni potranno mantenere l'Ufficio. Quindi, se lo faranno, il costo della manutenzione si sposterà dal Ministero della Giustizia all'Ente locale (Comune), e, quindi, resta in ogni caso a carico della collettività. Il Comune si accollerà anche la spesa del personale dell'Ufficio (che verrà attinto dal suo ruolo), al quale dovrà corrispondere l'indennità giudiziaria poiché si tratterà di personale impiegato presso un Ufficio Giudiziario. E dovrà anche pagare il Giudice di

SEDI NAZIONALI OPERATIVE

Via del Corea 13, – 00186 ROMA
tel. 06.3233363 06/3203311 cell 3470662930
Fax 06/3226052
email corea@uglintesa.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.00
stanza sindacale n.152, I piano
Ministero della Giustizia via Arenula 70 ROMA
tel e fax 06.64760230 - 349.1429660
email giustizia@uglintesa.it

Pace. Se l'Ufficio del Giudice di Pace resta una entità statale può una legge dello Stato addebitare il costo integrale del servizio giustizia ad un ente territoriale senza violare l'art.119 Cost.? E per evitarlo lo Stato rimpinguerà il fondo perequativo? E allora ci siamo chiesti, ed abbiamo chiesto al Sign. Ministro con nota del 23/12/2011, il senso di sopprimere gli Uffici se poi la spesa non solo non esce dal bilancio della Collettività, ma comunque ritorna alla Amministrazione centrale sotto forma di fondo perequativo.

- E' stato sottovalutato è che la legge 148 dà la facoltà ai Comuni che non siano attualmente sede di Ufficio del Giudice di Pace a richiederlo. Paradossalmente potremmo assistere ad una proliferazione degli Uffici (e non ad una loro riduzione) con conseguente aumento delle spese.

Non avendo avuto alcuna possibilità di esprimere in un clima di sereno confronto con l'Amministrazione le nostre proposte e preoccupazioni per il personale si

DICHIARA

lo stato di agitazione dei dipendenti del Ministero della Giustizia e l'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione ai sensi dell' art. 2 comma 2 della legge 146/1990, come modificata dalla legge 83/2000, riservandosi la proclamazione dello sciopero per l'immediata soluzione dei problemi evidenziati.

Cordialmente,

Paola SARACENI

347.0662930



Claudia RATTI



SEDI NAZIONALI OPERATIVE

Via del Corea 13, - 00186 ROMA
tel. 06.3233363 06/3203311 cell 3470662930
Fax 06/3226052
email corea@uglintesa.it

dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.00
stanza sindacale n.152, I piano
Ministero della Giustizia via Arenula 70 ROMA
tel e fax 06.64760230 - 349.1429660
email giustizia@uglintesa.it